

## Descrivedendo Sala delle Asse

### La proiezione multimediale

All'inizio una sfera luminosa passa sopra la vegetazione di cui è ricoperta la volta, proiettandone le ombre sul pavimento; in contemporanea si sentono musiche e rumori della natura. A questo punto, sulle pareti appare l'ombra di Leonardo da Vinci, intento a disegnare alla scrivania, e subito dopo si avvicina l'ombra di Ludovico il Moro, al quale Leonardo mostra il suo progetto per la Sala delle Asse. Sulle pareti appaiono poi i contorni di tronchi di albero che si stagliano come delle colonne, mentre sulla volta vengono resi visibili le nervature architettoniche e il fitto intreccio di rami. Progressivamente tutti questi elementi si trasformano in alberi con le loro ramificazioni, dando corpo all'idea di Leonardo di essere all'interno di un padiglione naturalistico. Viene altresì proiettata la lettera in cui il segretario di Ludovico il Moro dà notizia dell'inizio dei lavori di Leonardo nella sala e della rimozione delle assi di legno che la caratterizzavano prima del suo intervento. Sulle pareti viene poi proiettata un'immagine del rivestimento in assi di legno, da cui deriva il nome attribuito alla Sala, che venne riproposto nell'allestimento museale precedente all'attuale restauro. A questo punto, alcune foglie stilizzate cadono in verticale trasformandosi in armi, scudi, ed elmi, e due eserciti si affrontano sulle pareti a simboleggiare l'ingresso dei Francesi a Milano nel 1499.

Viene poi mostrata la fase successiva, in cui la Sala fu dimenticata e le decorazioni ricoperte da "scialbi", ovvero strati di calce bianca, mentre l'intero Castello, di cui è proiettata la planimetria su una parete, servì soprattutto come presidio difensivo durante tutte le varie dominazioni.

Viene quindi proiettata una fotografia storica dell'architetto Luca Beltrami, responsabile degli interventi di riqualificazione del Castello alla fine del diciannovesimo secolo. Vengono evidenziate alcune zone della volta in cui la decorazione di Leonardo riemerge dal bianco dello scialbo, a ricordare i primi saggi di pulitura che ebbero effetti distruttivi. Viene quindi proiettata su tutta la volta la ridipintura ad opera del pittore Rusca di inizio Novecento e il successivo intervento di alleggerimento ad opera di Ottemi Della Rotta, che lascia come testimonianza del restauro di Rusca alcuni piccoli riquadri, evidenziati dalla proiezione.

Dopo di ciò, viene proiettato un ingrandimento del cosiddetto "Monocromo". Viene altresì mostrata un'immagine dei lavori di restauro compiuti negli ultimi anni che hanno portato alla luce molti disegni preparatori originali di Leonardo su tutte le pareti. Alcuni di questi disegni vengono evidenziati dalla proiezione: un paesaggio e le ramificazioni presenti fra i tronchi, che vengono ingranditi nella porzione di parete sottostante. Vengono altresì proiettati sulle pareti disegni naturalistici ed anatomici di Leonardo, presenti in varie collezioni del mondo, accostati alle proiezioni ingrandite delle decorazioni murali presenti all'interno della Sala, evidenziando le analogie tematiche e stilistiche. Infine, appare Leonardo, che spegne una candela, e quindi anche la proiezione.

A questo punto, la volta viene evidenziata con un gioco di luci che ne mette in risalto la bellezza complessa.



Descrizione Certificata redatta a maggio 2019

Questa descrizione è stata realizzata dal Team DescriVedendo con Associazione Nazionale Subvedenti ODV in collaborazione con Castello Sforzesco e grazie al sostegno di Rotary Club Milano Castello

